

caso In città auto rubate e aggressioni. Mantovano: «Denunciate»

Bomba esplode ai Salesiani Paura per un commercialista

L'attentato alla villa di Alessandro Carratta

LECCE — Un nuovo attentato dinamitardo è stato compiuto, nella notte tra venerdì e sabato, a Lecce. Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere dinanzi all'abitazione di Alessandro Carratta, in via Nino Bixio, nel quartiere Salesiani, alla periferia nord della città. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando un forte boato ha scosso la tranquillità della zona residenziale in cui si trova la villetta del commercialista leccese, non lontano dalla chiesa di San Giovanni Bosco.

Il terrore

L'ordigno, preparato con una carica esplosiva di medio potenziale, non ha provocato fortunatamente gravi danni, anche se l'esplosione è stata avvertita anche a parecchia distanza dal luogo dell'esplosione. Al momento dell'attentato Carratta, 38 anni, personaggio assai noto in città anche per la sua militanza politica e la sua candidatura alle ultime elezioni comunali nella lista dei «Socialpopolari per Lecce e la Regione Salento» a sostegno di Mario De Cristofaro sindaco, si trovava all'interno dell'abitazione, in compagnia della sua famiglia. Per loro solo un grande spavento, mentre la deflagrazione ha provocato lievi danni al muro di cinta in pietra (che ha assorbito gran parte dello scoppio) e al cancello d'ingresso. Pochi minuti dopo sul posto sono arrivati gli agenti della Squadra Mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo, oltre ai vigili del fuoco. È stata la polizia scientifica ad effettuare

i primi rilievi e ad esaminare i resti dell'ordigno, di fabbricazione artigianale. Gli uomini della Questura sono al lavoro per risalire agli autori dell'attentato.

Parla Mantovano

Al momento non è esclusa alcuna ipotesi, anche se l'uomo ha dichiarato di non aver mai ricevuto nessuna minaccia o intimidazione. Si cerca di capire se l'episodio possa essere collegato all'attività politica e professionale del commercialista. Sulla vicenda è intervenuto anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «Quando ci sono episodi di

questo tipo le spiegazioni non possono essere trovate immediatamente, a meno che non siano le stesse vittime a denunciare i presunti autori. Bisogna dunque lasciare che sia l'attività delle forze dell'ordine e del-

l'autorità giudiziaria a fare luce sulla vicenda. Ritengo che sia prematuro parlare di racket o di qualsiasi altra pista». Negli ultimi tempi a Lecce sono avvenuti diversi atti criminali, da furti di auto ad aggressioni e ra-

pine. Mantovano spiega: «È sbagliato mettere insieme tutti gli episodi, le vittime parlino per evitare che i fatti possano ripetersi».

Andrea Morrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro raid Tagliate le gomme all'auto. In passato lanciata una molotov contro la casa

Minacce alla coordinatrice dell'antiracket



La protagonista
Maria Antonietta Gualtieri, 55 anni, di Lecce, dirige lo sportello antiracket

LECCE — Potrebbe trattarsi di un semplice gesto vandalico ma quello compiuto ai danni dell'auto di Maria Antonietta Gualtieri, 55enne leccese, responsabile dello sportello comunale antiracket ed usura, è un episodio che desta allarme e preoccupazione in città e tra le forze dell'ordine. Ieri mattina, poco prima delle 9, la Gualtieri ha scoperto che durante la notte qualcuno aveva preso di mira la sua Fiat 600, parcheggiata proprio nei pressi dello sportello comunale antiracket-usura, nella ex sede della polizia municipale di Lecce, in via De Pietro a due passi dal Palazzo di giustizia.

Quelle che all'apparenza potevano sembrare semplici forature, si sono ben presto rivelati come profondi tagli che qualcuno ha inferto con un coltello negli pneumatici dell'utilitaria della donna. Un chiaro gesto intimidatorio che ha subito allarmato il membro del Comitato nazionale del fondo di solidarietà per le vittime di racket e usu-

ra. Gli inquirenti della Questura di Lecce non escludono l'ipotesi che il danneggiamento dell'autovettura sia da ricondursi proprio all'attività della dottoressa Gualtieri. In passato, infatti, la donna ha già subito altre minacce. In modo particolare una bottiglia molotov fu lanciata contro il portone della sua casa senza però esplodere.

«Si tratta di un episodio - ha commentato invece il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Alfredo Mantovano - da non sottovalutare e che dimostra l'assoluta efficacia e gli ottimi risultati raggiunti dallo sportello comunale in questo primo anno di attività. Non è il primo che accade, ce ne sono stati altri negli ultimi mesi. Lo sportello funziona, ci sono state tante denunce contro usura e racket. Non ci fentieràhno». Alla Gualtieri solidarietà del sindaco Perrone.

A. M.